

nuova serie

82

2017

Territorio



Rivista trimestrale del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Politecnico di Milano

Direttore: *Gabriele Pasqui*

Co-direttori: *Bertrando Bonfantini, Francesco Infussi*

Comitato scientifico internazionale: *Werner Bätzing* (Universität Erlangen-Nürnberg, Germany); *Marc Bonneville* (Université Lumière Lyon 2, France); *Peter C. Bosselmann* (University of California-Berkeley, Usa); *Ingrid Breckner* (Hafen City Universität, Germany); *Mario Carpo* (Ecole Nationale Supérieure, Paris La Villette, France); *Jo Coenen* (TU Delft, The Netherlands); *Charlotte Harris* (Kingston University, London, UK); *Nuno Portas* (Universidade do Porto, Portogallo); *Frederick Steiner* (University of Texas at Austin, Usa); *Ferran Sagarra Trias* (Etsab, Barcelona, Spain); *Lu Yongyi* (Caup, Shanghai, Cina)

Redazione scientifica: *Paola Briata, Antonella Bruzzese, Maria Antonietta Clerici, Francesca Cognetti, Giuliana Costa, Giovanna D'Amia, Andrea Di Franco, Pierfranco Galliani, Laura Montedoro, Eugenio Morello, Orsina Simona Pierini, Luigi Spinelli*

Redazione tecnica: *Cristina Bergo, Elena Gorla*

Progetto grafico: 46xy Studio

La corrispondenza alla direzione e alla redazione va indirizzata presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, via Bonardi 3, 20133 Milano (mail: redazioneterritorio@polimi.it)

Gli articoli pubblicati su *Territorio* sono preliminarmente sottoposti ad un processo di double blind review

Territorio è accreditata dall'ANVUR per la classe A delle riviste scientifiche dell'area 08 - Ingegneria Civile e Architettura (febbraio 2014)

Territorio è inserita nel database Scopus (marzo 2012) source record ID 21100206248

Territorio è accreditata ERIH Plus European Reference Index for the Humanities

Territorio registra su CrossRef le indicazioni bibliografiche

Pubblicare su *Territorio*

La redazione utilizza la piattaforma OJS per la gestione del referaggio dei saggi da pubblicare. Gli articoli, inediti e non sottoposti contemporaneamente alla valutazione di altre riviste, devono essere inviati a *Territorio* cliccando sul pulsante 'Proporre un articolo' disponibile nella pagina web sul sito FrancoAngeli (<http://bit.ly/territorio-fa>) o nella pagina web di *Territorio* sul sito DASTU (<http://www.dastu.polimi.it>). Gli articoli, in questa fase, devono essere proposti in forma anonima, per cui nome, afferenza istituzionale, indirizzo e recapiti telefonici dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni non devono essere inseriti nel file della proposta, ma nei campi predisposti all'interno della piattaforma OJS della rivista.

Publish on *Territorio*

The editors use the OJS platform for the management of refereeing essays to be published. Articles, unpublished and not submitted simultaneously to the evaluation of other magazines, should be sent to the *Territorio* by clicking the button 'Submit Article' available on the web page on the site FrancoAngeli (<http://bit.ly/territorio-fa>) or page *Territorio* on the web site DASTU (<http://www.dastu.polimi.it>). Articles, at this stage, should be offered anonymously, so the name, institutional affiliation, address and telephone number of the author (or authors) and any annotations should not be included in the proposal file, but in susceptible areas to interior of the journal OJS platform.

Direttore responsabile:
Stefano Angeli

Amministrazione, distribuzione
FrancoAngeli, v.le Monza 106, 20127
Milano, casella postale 17175, 20100
Milano, tel. 022837141

Abbonamenti

Per conoscere il canone d'abbonamento corrente, consultare il nostro sito (www.francoangeli.it), cliccando sul bottone "Riviste", oppure telefonare al nostro Ufficio Riviste (02-2837141) o, ancora, inviare una e-mail (riviste@francoangeli.it) indicando chiaramente il nome della rivista. Il pagamento potrà essere effettuato tramite assegno bancario, bonifico bancario, versamento su conto corrente, o con carta di credito.

L'abbonamento all'annata in corso verrà attivato non appena giunta la notifica dell'avvenuto pagamento del canone.

Territorio on line

La rivista è disponibile al sito <http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=63>
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 117 del 19.2.1996

Trimestrale Poste Italiane Spa - sped. in abb.post. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano
Copyright © 2016 by FrancoAngeli srl
Milano

Stampa: Digital Print Service srl, sede legale: via Dell'Annunciata 27, 20121 Milano; sedi operative: via Torricelli 9, 20090 Segrate (Mi) e via Merano 18, 20127 Milano

n. 82 – III trimestre 2017
Finito di stampare, novembre 2017

In copertina: *A place to stay*, foto di Alessandro Imbriaco

aperture

- 7 10 tesi sull'università
10 Thesis on the University
Gabriele Pasqui

temi

- 15 Urbanistica di Governo
Urban Planning at the Government
a cura di Giovanni Caudo
- 17 Trieste. Un'idea di città alla prova
Trieste. A New Idea of City to the Test
Elena Marchigiani
- 26 I conflitti della mobilità. Una difficile attuazione
(scheda a cura di Elena Marchigiani)
- 29 Una nuova parte di città: quale futuro per Porto vecchio?
(scheda a cura di Vittorio A. Torbianelli)
- 31 Milano, la riscoperta dello spazio pubblico
Milan and the Re-Discovery of the Public Space
Alessandro Balducci
- 36 Costruire progetti senza finanziamenti: Porto di Mare
(scheda a cura di Elena Donaggio, Ilaria Giuliani)
- 38 L'Accordo mancato sugli scali
(scheda a cura di Alessandro Balducci)
- 40 Bologna, deleghe e pratiche composite
Bologna: Different Strategies Concerning the Management of the Crisis
Patrizia Gabellini
- 47 Le politiche per il centro storico: l'integrazione e le sue difficoltà
(scheda a cura di Francesco Evangelisti)
- 50 Trasformazioni interrotte: un caso noto,
il comparto ex Mercato Navile
(scheda a cura di Francesco Evangelisti)
- 53 Roma e il suo governo
Rome, the Government of Urban Planning
Giovanni Caudo
- 63 Le compensazioni: una pesante eredità
(scheda a cura di Mauro Baioni)
- 65 Una strategia per la rigenerazione della città pubblica
(scheda a cura di Mauro Baioni)
- 68 Roma Prossima
(scheda a cura di Alessandro Coppola)
- 72 Piani sovrapposti e tempi sfalsati
Overlying Plans and Disaligned Times
Cristina Bianchetti

progetti

- 76 Gli ecomusei: il territorio come risorsa per lo sviluppo locale
Ecomuseums: the Territory as a Resource for Local Development
a cura di Giovanna D'Amia
- 78 Ecomusei e musei di comunità per la valorizzazione del
paesaggio culturale
*Ecomuseums and Community Museums to the Cultural
Landscape Enhancement*
Elena Mussinelli, Raffaella Riva
- 87 Gli ecomusei in Italia: una realtà in evoluzione
Ecomuseums in Italy: an Evolving Reality
Giovanna D'Amia
- 104 Ecomusei: un itinerario attraverso le regioni italiane
Ecomuseums: a Route Through Italian Regions
Andrea L'Erario

- 114 Ispirare il futuro del paesaggio culturale: il caso Parabiago
Inspiring the Future of the Cultural Landscape: the Parabiago Case
Raul Del Santo, Lucia Vignati
- 120 Lo spazio e la sua narrazione. Percorsi di mappatura partecipata
The Space and Its Narration. Paths of Participatory Mapping
a cura di Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord
Michela Bresciani, Alessandra Micoli

spazio aperto

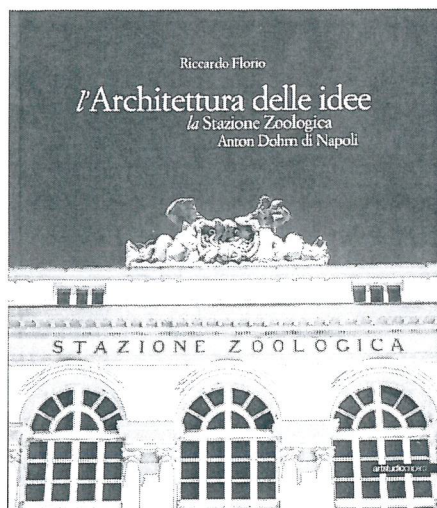
- 129 NO.WALL:S. Un progetto di rigenerazione, per l'ospitalità
e la condivisione
*NO.WALL:S. Urban Regeneration Project for the Hospitality
and Sharing*
Enrico Formato, Anna Attademo
- 140 Therapeutic Parks in Natural Protected Areas
in Umbria Region/Italy
Chiara Camaioni, Rosalba D'Onofrio, Ilenia Pierantoni,
Massimo Sargolini
- 149 Intorno al progetto urbano, argomenti per una riflessione
About Urban Project, Reasons for Reflection
Warner Sirtori
- 157 Vuoto al centro. Impiego e abbandono del patrimonio dei
centri antichi italiani
Empty Cores. The Use and Abandonme
Ezio Micelli, Paola Pellegrini
- 168 Iconoclastia, non c'è altro che montaggio
Iconoclasm, there's Nothing but Montage
Alessandro Rocca

recensioni

- 173 Rossella Salerno, Camilla Casonato, Carlo Olmo, Adriana
Gheri, Maria Antonietta Crippa, Isabella Inti, Valerio Cutini

avventure dello sguardo

- 184 Alessandro Imbriaco: «Zone temporaneamente autonome a Roma»
Alessandro Imbriaco: «Temporarily Autonomous Zones in Rome»
a cura di Francesco Infussi



L'Architettura delle idee. La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, Riccardo Florio, Artstudiopaparo, Napoli, 2016, pp. 531, Euro 100,00

La Stazione Zoologica di Napoli viene fondata da Anton Dohrn nel 1872 con l'intenzione di costituire un centro di studi sulla vita marina connesso alle strutture di ricerca internazionali. Il giovane biologo tedesco, deciso a diventare un *morfolo* *darwiniano*, vede nella costa mediterranea il luogo ideale in cui avviare le ricerche e Napoli gli appare come l'ambiente ideale. Il progetto si scontra con le resistenze familiari ma trova un contesto favorevole nell'ambiente sociale e accademico partenopeo, vivace, seppure non particolarmente aggiornato su tesi evoluzionistiche. Così Dohrn, incoraggiato per via epistolare dallo stesso Darwin, trova le risorse per la realizzazione di quello che voleva divenisse un 'luogo di ricerca senza frontiere'.

«Voglio fondare a Napoli un grande acquario per il pubblico – scrive Dohrn agli amici nel 1870 – Il terreno dietro la Villa reale giù al mare costa poco, come ho saputo. Il materiale edilizio è da scavare molto vicino. Il tufo per le grotte [si trova] sul Vesuvio in grande quantità, l'acqua di mare sempre fresca davanti alla porta, gli animali a milioni in mare. [...] Urrà, è una gran bella idea. Ho già fatto i calcoli che posso avere 120 visitatori al giorno per nove mesi all'anno. E quanti più verranno! Lo splendore degli animali! La noia delle persone! E poi quando piove! Fatemi gli auguri».

Ne nasce il progetto di un acquario che assuma, al tempo stesso, il ruolo di fonte di finanziamento per il centro di studi e di connessione tra la ricerca e il grande pubblico, che può, dalle vetrine, affacciarsi sui misteri della vita marina che gli scienziati indagano nei laboratori annessi.

Il libro, a partire dal rilievo degli edifici e da una corposa indagine documentaria, analizza l'architettura della Stazione, descrivendone il concepimento, la crescita e le trasformazioni e ricostruendo le vicende della sua genesi, indagando le relazioni con il contesto sociale e culturale nel quale il giovane scienziato abilmente si muove. Nella sua concezione originaria l'edificio ha un nucleo centrale nel massiccio basamento dell'acquario sul quale poggiano la fornitissima biblioteca e i laboratori per gli studiosi collocati, al piano superiore, in un corpo più leggero e trasparente. In

questo modo l'edificio diviene la traduzione materiale dell'idea del biologo di un servizio pubblico che sostenesse gli sforzi per il progresso e la trasmissione della scienza che si compivano negli ambienti soprastanti e, in seguito, nei corpi che si connettono via via al nucleo originario. Fin dagli inizi Dohrn interviene significativamente nel processo, cercando di realizzare una precisa intenzione progettuale che esprime anche con disegni e dettagliate descrizioni. «La filogenesi – scrive lo studioso nel carteggio con l'architetto – è un oggetto sottile, essa non richiede solo i poteri analitici del Forscher, del ricercatore, ma anche l'immaginazione costruttiva del Künstler, dell'artista – e i due devono bilanciarsi fra loro, come raramente fanno – altrimenti l'oggetto non si realizza». Ne scaturisce un'articolazione dello spazio che è architettura delle idee, appunto, un corpo ben organizzato, un organismo capace di funzionare quale 'fabbrica della scienza' e 'arsenale per la dottrina darwiniana', secondo le espressioni dello stesso Dohrn. Il volume segue le vicende del progetto dalla fase di avvio con l'architetto Oscar Capocchi, alla quale segue una più fortunata e lunga collaborazione del biologo con Adolf von Hildebrand, seguita da ulteriori fasi di completamento e ampliamento. Il racconto si estende allo stato attuale dell'edificio e ai recenti restauri. Il testo è accompagnato da un variegato corpo iconografico che spazia dai primi abbozzi di Dohrn, alle foto di cantiere, alla documentazione cartografica, all'iconografia urbana, fino al materiale di divulgazione e comunicazione scientifica dell'acquario.

Il libro realizza un'operazione inedita di conoscenza e valorizzazione dell'architettura della Stazione, assunta quale bene culturale in senso ampio, letto nell'articolazione delle sue vicende, delle sue trasformazioni, delle relazioni con un contesto urbano, storico e sociale in trasformazione. Al tempo stesso, esso compie un'importante operazione di studio e diffusione del considerevole corpus grafico e documentale raccolto a supporto della ricerca. In questo senso il lavoro di Riccardo Florio si pone in sintonia e in continuità con lo spirito dell'iniziativa originaria di Dohrn che si proponeva di coniugare sapere e divulgazione, partendo da un solido interesse disciplinare, ma sapendo poi guardare all'arte, alla cultura, alla società.

Rossella Salerno, Camilla Casonato